

Presentato il validissimo progetto sulle produzioni agroalimentari all'Expo milanese

Passaporto etico "Made in Brescia"

Si è aperto con un validissimo progetto bresciano l'atteso evento universale, Expo Milano 2015. Il Passaporto etico delle produzioni agroalimentari (Pepa) è stato presentato sabato 2 maggio, con l'intervento del presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni.

Con evidente orgoglio bresciano, è stato tra i primi progetti ad alzare il sipario. La sfida è rivolta al mondo: il Passaporto etico è un documento di accompagnamento ai prodotti agroalimentari che ne spiega le caratteristiche di identità territoriale, qualità e sicurezza, al fine di favorire scelte più consapevoli da parte dei consumatori. È anche un ottimo strumento di marketing per conquistare i consumatori italiani, e soprattutto quelli stranieri, con l'aspirazione a diventare un marchio registrato contro le contraffazioni che invadono il mercato.

Non a caso, il suo debutto è stato proposto presso il Parco Biodiversità (Teatro Centro della Terra) nella seconda giornata dell'esposizione universale dal titolo "Nutrire il pianeta - Energia per la vita", invasa da decine di migliaia di visitatori. Nel convegno "Ethical Passport - Quality with no limits" (Passaporto etico - Qualità senza limiti) si sono approfonditi i pregi del progetto.

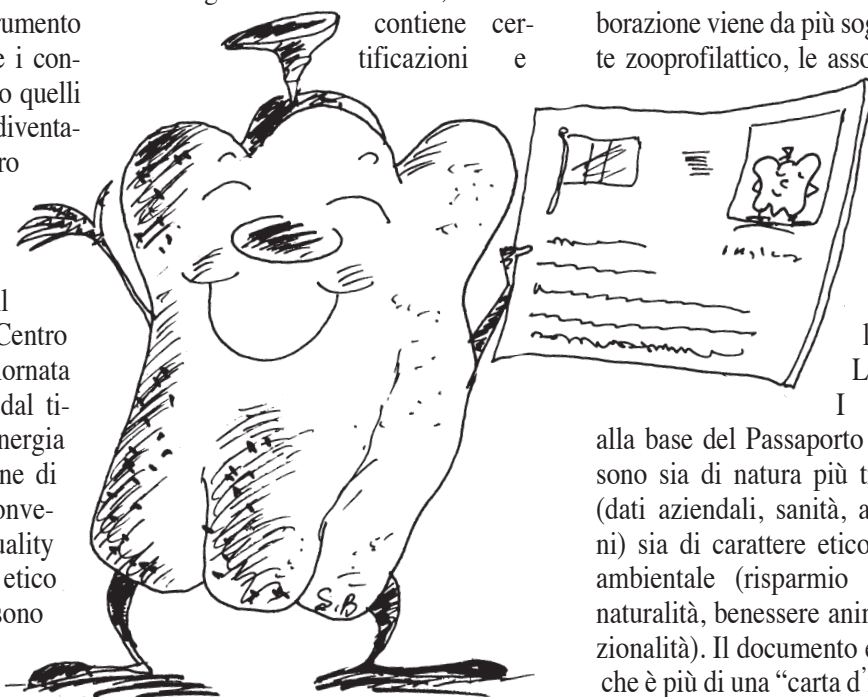
di Francesca Gardenato

I dati d'altronde parlano chiaro: esiste un pregiudizio estero nei confronti della sicurezza del nostro cibo. La richiesta straniera di prodotti italiani agroalimentari è soddisfatta solo per un 10 per cento da prodotti realmente Made in Italy e per il restante 90% da prodotti italian-sound. Da qui la necessità di un "Passaporto etico" che funzioni da garante intra-doganale e che racconti al consumatore "vita e miracoli" dei prodotti alimentari italiani. È quindi un documento d'espatrio a tutti gli effetti, che contiene certificazioni e

informazioni precise e incentiva le best-practice e le azioni etiche, sviluppando una rete innovativa e promuovendo i sistemi produttivi, con particolare attenzione agli acquirenti dei mercati esteri.

Questo speciale passaporto, se decollerà come promesso, potrà diventare uno stimolo positivo all'innovazione e anche favorire nuovi investimenti nel settore agroalimentare italiano.

L'idea è del Consorzio bresciano De Alimentaria Qualitate - DAQ, che comprende oltre una ventina di soci, quasi tutti bresciani, e capofila ne è la Camera di Commercio. La collaborazione viene da più soggetti: l'ente zooprofilattico, le associazioni di



categoria, le Asl di Brescia e, nel ruolo di supporter, la Regione Lombardia.

I descrittori alla base del Passaporto alimentare sono sia di natura più tradizionale (dati aziendali, sanità, assicurazioni) sia di carattere etico, sociale e ambientale (risparmio energetico, naturalità, benessere animale, tradizionalità). Il documento elettronico, che è più di una "carta d'identità del

prodotto”, valuta per ogni azienda il benessere degli animali, la bioprotezione, la gestione agronomica dell’ambiente, il risparmio energetico, la gestione delle risorse idriche, la tradizionalità e quindi la salvaguardia di specie antiche, la coerenza con la dieta mediterranea.

Nel primo mese di lancio sono cinquecento le aziende agricole e agroalimentari italiane che hanno aderito

al progetto e la previsione è di raddoppiare il risultato entro fine 2015. Come ha rimarcato il presidente della Fondazione Iniziative Zooprofilattiche e Zootecniche di Brescia, Francesco Bettoni, in occasione del lancio nel cuore di Expo, «il 90% della domanda di prodotti agroalimentari italiani viene soddisfatta dalle imitazioni. Un danno di 60 miliardi l’anno». Ecco, dunque, la necessità di certificare concretamente i pregi del nostro comparto, formato in primis da piccole aziende che hanno bisogno e meritano di essere valorizzate. Ora il prossimo obiettivo sarà far riconoscere a livello comunitario il Passaporto etico, un’ottima

idea “Made in Brescia” che punta all’Europa e al mondo.

Francesca Gardenato
Giornalista Freelance

